

In Laguna

Una mostra sul Futurismo inaugura Ca' Giustinian, sede che torna a splendere dopo il restauro. Il Museo Vedova apre le porte al pubblico, domenica tocca a "Fare Mondi"

Biennale di ieri e di oggi

Gli giorni di fuoco per l'arte a Venezia, oggi apriti ai giornalisti, italiani ed esteri, il museo d'arte contemporanea negli spazi restaurati di Punta Dogana, mentre il Museo Vedova ai Magazzini del Sale ha accolto ieri i suoi primi visitatori. Per chi ancora non si accontentasse, a chiudere una settimana più che affollata d'eventi, domenica parte la 53esima Biennale, ai Giardini, all'Arsenale, e in numerosissimi luoghi del centro storico, tra cui anche la storica palestra della Misericordia.

MA UN ASSAGGIO delle novità di questi giorni è arrivato già ieri con la riapertura, dopo anni di restauri, di Ca' Giustinian, che ospita la mostra "Macchine di visione: futuristi in Biennale". Il palazzo di proprietà del Comune di fronte alla Salute e alla Dogana, è infatti destinato adesso a ospitare la sede definitiva della Biennale, sempre nell'ottica del cosiddetto "chilometro dell'arte", nella zona che ospita le maggiori esposizioni permanenti e non, compreso anche il Museo Guggenheim e le Gallerie dell'Accademia. Intanto oggi l'evento clou, insieme a una prima Vernice della Biennale, sarà Punta della Dogana: 5 mila metri quadrati dove saranno esposte le opere della collezione di Francois Pinault (restauro durato 2 anni e costato 20 milioni di euro). A livello di viabilità si ricorda che fino a sabato, proprio in occasione



L'apertura del nuovo spazio espositivo dedicato a Emilio Vedova ai Magazzini del Sale

Il dato

Shepard Fairey

Per Sms Venice
Shepard Fairey, il 39enne "ritrattista di Barack Obama", resterà in Laguna fino al 7 giugno. L'artista sta realizzando dipinti itineranti in favore della raccolta fondi per salvare l'architettura veneziana (Sms Venice).

delle giornate inaugurali della mostra "Mapping The Studio" a Punta della Dogana, è chiuso il transito pedonale della Fondazione Zattere ai Saloni, a partire dall'anagrafico 17 fino a Punta della Dogana; della Fondazione de la Dogana a la Salute, fino a Punta della Dogana; e dell'area prospiciente la riva d'acqua di Campo della Salute. Ieri intanto il sindaco è intervenuto all'anteprima del Museo Vedova: «Sono assolutamente certo che Emilio Vedova sarebbe felicissimo di questo ri-

sultato, sarebbe a casa sua. Questo è il mio grazie personale a quanti hanno lavorato per questa opera». Il nuovo spazio, progettato da Renzo Piano, è una assoluta novità espositiva e museografica, unica al mondo: con un meccanismo prototipo, le opere di Vedova (35, per ora) accumulate in fondo al Magazzino, lungo 65 metri, sono prese da un braccio meccanico, sollevate e portate davanti al pubblico, con un movimento circolare e un cambio continuo, per una durata di circa due ore. ■

Una performance sui diritti negati

Le donne sotto il burqa la denuncia di Maimuna

Presenze silenziose, donne che non hanno voce. Sotto i loro piedi un telo bianco definisce uno spazio delimitato da pietre che ricordano le lapidazioni e le violenze che subiscono in diversi paesi. Una simbologia vasta che vuole suscitare interrogativi nel pubblico presente. In occasione della 53esima Esposizione internazionale d'arte, Venezia ospita la performance dell'artista pakistana Maimuna

Feroze Nana, *I diritti negati. Donne tra oriente e occidente*, domani 4 giugno davanti al Teatro del Piccolo Arsenale (dalle 11 alle 13) e venerdì davanti ai Giardini della Biennale (alle 18). La performance è realizzata grazie alla partecipazione spontanea di un gruppo di donne che indossano il "burqa", motivate dal fatto che questa veste è ormai diventata il simbolo dei diritti negati. ■

Tre giorni a Palazzo Barbarigo

"E-creative" contro la crisi rapporto tra arte e impresa

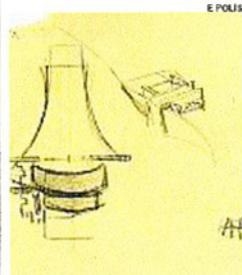
Arte contro la crisi: da oggi al 5 giugno istituzioni, musei, imprese e università si incontrano a Venezia per sviluppare il tema del rapporto arte-imprenditore. Poco prima della Biennale, tre giorni di incontri e dibattiti a Palazzo Barbarigo sul Canal Grande: si confronteranno le persone e i progetti italiani ed europei più interessanti, in cui l'arte è motore di trasformazione nei contesti urbani, fattore

di innovazione per le imprese, e antenna per suggerire risposte sul tema della sostenibilità ambientale. *E-Creative* è il network europeo per lo sviluppo del rapporto arte-imprenditore, una piattaforma internazionale di istituzioni, università, artisti e aziende del Made in Italy, nata per realizzare progetti d'arte, creatività, impresa e innovazione tecnologica. Per informazioni: www.e-creative.org. ■

Non solo Venezia

Tra i teatri di Scarpa e lo spazio di Brunello

L'arte sceglie Venezia come regina, ma non conclude il suo viaggio in Laguna. Si sposta e dà vita ad altri eventi in altri luoghi della regione. Il Veneto accoglie la mostra *Carlo Scarpa. Progetti per il Teatro*, a cura di Vitale Zanchettin, dedicata a uno dei protagonisti dell'architettura del Novecento e, in particolare, alle sue esperienze come progettista di spazi teatrali. Allestita al Centro Carlo Scarpa, all'Archivio di Stato di Treviso, l'esposizione presenta 50 fogli di progetto per edifici teatrali elaborati dal grande architetto tra la fine degli anni Venti e il 1970, e mai realizzati: il Progetto per un Teatro Sociale del 1927, la Sistemazione del Teatro Rossini a Venezia del 1937, i Progetti del Teatro Carlo Felice a Genova del 1963 e del Teatro Comunale a Vicenza del 1970. La mostra (6 giugno-21 novembre) è promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale PARC e dal Comitato Paritetico per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa, prodotta dal MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo - Centro archivi MAXXI architettura e



Scarpa, il teatro di Vicenza

dal Cisa Andrea Palladio in occasione della Biennale Arte. Restando nella "Marca", ma spostandosi a Castelfranco Veneto, ci si imbatte in Antrigugine, il centro culturale alternativo creato dal violoncellista Mario Brunello e dalla moglie Arianna in un capannone abbandonato. Dal 7 al 21 giugno, gli spazi che hanno recentemente ospitato *Fili* della statunitense Lynn Carver, propongono ora *Ah*, mostra-installazione (ingresso gratuito) dell'artista veneta Mariacristina Barbon. ■